



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2017- PLURIENNALE

La presente relazione illustra i programmi che si intendono attuare nel triennio 2017, in rapporto alle caratteristiche e ai possibili sviluppi del Club Alpino Italiano. Per l'attuazione di tali programmi sarà prevista una copertura finanziaria di base da inserire nella proposta di Budget previsionale economico 2017.

CENTRALITA' DEL SOCIO E DELLA SEZIONE

AZIONI

- Individuare le ragioni e gli interessi degli ingressi dei nuovi soci nelle sezioni.
- Individuare e promuovere iniziative di fidelizzazione dei nuovi soci.
- Sviluppare le opportunità della creazione spontanea di reti di sezioni.
- Promuovere e incentivare da parte della Sede Centrale, dei gruppi regionali, delle sezioni sul proprio territorio d'operatività, le attività didattiche e le attività sociali.
- Favorire la formazione di giovani alla dirigenza e alla qualificazione come titolati
- Implementare la comunicazione e l'innovazione
- Sostenere nelle varie attività il rispetto dei principi etici e del volontariato propri del Sodalizio

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- incremento delle risorse destinate ai Gruppi Regionali e Provinciali
- dotazione, tramite i Gruppi Regionali e Provinciali, di palestre di arrampicata e strutture per bouldering alle Sezioni
- sostegno alla formazione di giovani dirigenti sezionali e titolati

Il Socio e subito dopo la Sezione/Sottosezione, intese come raggruppamento sul territorio dei Soci, costituiscono la centralità del CAI; questo principio non può e non deve restare una mera indicazione della carta statutaria ma deve tradursi in pratica. Il Socio dev'essere introdotto in ciò che significa e nel come opera il CAI. Il nuovo Socio deve sentirsi parte attiva della Sezione/Sottosezione e delle sue attività. Le Sezioni/Sottosezioni debbono operare sul proprio territorio per promuovere ed esportare i valori del CAI, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione possibili-

STRUTTURE TECNICHE TITOLATI E SEZIONI

AZIONI

- Revisione dei percorsi formativi, ferma la qualità attuale degli stessi (coordinamento e cultura comuni).
- Interazione formativa tra i diversi OTCO e Strutture operative.
- Interazione formativa con e tra le Sezioni Nazionali CNSAS, CAAI e AGAI.
- Adeguamento della specificità tecnica alla valorizzazione culturale del ruolo del volontario titolato.
- Delega ai territori (GR) del coordinamento e della gestione degli OTTO e dei Titolati, mantenendo al centro i ruoli direttivi come previsto dal Regolamento generale.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Costituire un organismo di Coordinamento degli OTCO/SO dotato di proprio regolamento
- Incentivare la formazione di giovani Titolati
- Verificare le modalità di interscambio di analoghi moduli formativi

La strutturazione della modalità formativa all'interno del Sodalizio (tipologia, tempi, costi) deve essere revisionata poiché la formazione di Titolati rappresenta un investimento per il Sodalizio, anche in termini economici (costi assicurativi).

Gli organi tecnici costituiscono il braccio operativo, rispettivamente, della struttura centrale e di quelle territoriali. La pianificazione di nuovi corsi va quindi condivisa e perseguita in sinergia con le esigenze del territorio.

DECENTRAMENTO E SEMPLIFICAZIONE

AZIONI

- Avviare iniziative permanenti per la formazione dei Dirigenti per tutti i Gruppi Regionali e Provinciali.
- Incrementare e migliorare il coinvolgimento dei PR, pur non addivenendo ad un sistema federalistico, sulle decisioni che riguardano il territorio (Sezioni/Sottosezioni, Rifugi, Sentieri, Cartografia etc.).
- Analizzare le modalità operative che regolano gli OTTO inter-sezionali con il fine di normalizzare e rendere omogeneo il loro funzionamento.
- Armonizzare le linee culturali e gestionali centrali con le autonomie territoriali, favorendo la diffusione delle prime affinché diventino patrimonio comune e condiviso.
- Predisporre modelli di uniformità di contabilità semplice.
- Predisporre un data entry online, relativo a tutte le attività svolte nell'anno dalle Sezioni.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Revisione Regolamento generale
- Revisione Regolamento di Amministrazione e contabilità
- Utilizzo della Piattaforma Tesseramento "Vita di Sezione" per l'inserimento delle attività da parte delle Sezioni
- Sostegno alla formazione di giovani Dirigenti sezionali

E' necessario avviare una fase di snellimento burocratico sia della Sede centrale che delle strutture territoriali (Gruppi Regionali e Provinciali) nonché pervenire ad una maggiore chiarezza ed efficacia nella definizione dei rispettivi ruoli e competenze.

E' opportuno quindi realizzare iniziative di semplificazione, prioritariamente a favore di Sezioni e Gruppi Regionali e Provinciali, attraverso modifiche ordinamentali.

Il CAI intende comunicare gli esiti della propria attività, non limitandosi ai soli aspetti economici e finanziari, tramite la redazione di un proprio Bilancio Sociale. Intende inoltre pervenire all'utilizzo di standard omogenei nella gestione dei bilanci delle Sezioni e dei Gruppi Regionali e Provinciali.

POLITICHE GIOVANILI

AZIONI

- Divulgare la conoscenza degli ambienti e delle diverse attività, fisiche e motorie, praticabili in montagna.
- Introdurre nello svolgimento delle attività esempi concreti sul rispetto delle regole, sulla convivenza, sulla solidarietà e stimolare lo spirito di avventura in sicurezza.
- Sviluppare maggiormente i rapporti con docenti e istituti scolastici attraverso il Protocollo CAI-MIUR.
- Proseguire la collaborazione con altre associazioni e agenzie giovanili.
- Ricercare, tramite specifiche Convenzioni, collaborazioni culturali, scientifiche e umanistiche con le istituzioni universitarie.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Analisi dell'indagine conoscitiva su giovani/CAI/montagna e monitoraggio annuale
- Verifica del triennio 2015-2017 della sperimentazione dell'agevolazione "Soci ordinari Juniores" della quota associativa
- Sostegno alla formazione di giovani dirigenti sezionali

Favorire la partecipazione alla vita associativa dei giovani significa dare futuro alla stessa, nonché innovare comportamenti e modi di pensare, rinforzare rapporti e legami con una componente fondamentale della società.

E' necessario avviare un percorso di rafforzamento della propria identità con una forte caratterizzazione culturale rafforzata da valori quali: autonomia, responsabilità e solidarietà.

RIFUGI E OPERE ALPINE

AZIONI

- Attivare un osservatorio permanente in grado di produrre studi analitici e aggiornati sulla situazione dei singoli Rifugi, Capanne sociali e Bivacchi.
- Elaborare un progetto di rilancio e di gestione dei Rifugi CAI in grado di evidenziarne la funzione di pubblica utilità.
- Attivare iniziative di promozione e qualificazione.
- Reperire fondi adeguati per il mantenimento/adequamento dei Rifugi, attraverso specifici bandi a livello regionale (PSR Interregionali), nazionale (MIBACT, Ministeri, Fondazioni, Federbim) ed europeo (Horizon 2020, ecc).
- Facilitare l'accesso al credito delle sezioni proprietarie per interventi sui rifugi.
- Coinvolgere i gestori nel dibattito e diffusione dell'identità del CAI attraverso l'immagine dei rifugi.
- Rendere omogeneo e coordinato il lavoro della Commissione Centrale e quello degli OTTO.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Messa in funzione del Sistema informativo della Montagna (INFOMONT), con particolare riferimento ai rifugi.
- Verifica del database attraverso il controllo delle sezioni proprietarie.
- Riorganizzazione dell'ufficio Rifugi in sede centrale con risorse interne e consulenze esterne.
- Incremento della quota di fondi destinata alle manutenzioni ordinarie.
- Svolgimento di un adeguato numero di incontri nell'arco dell'anno tra la Commissione Centrale e i rappresentanti degli OTTO.

Sviluppare un potente strumento di conoscenza, controllo e promozione del territorio che consenta al Sodalizio di operare unitariamente sulle infrastrutture di sua competenza e interesse e promuovere le proprie attività sociali in modo più efficiente e qualitativamente superiore a quanto mediamente appaia possibile ai Gruppi Regionali e Sezioni locali, senza ledere in alcun modo la loro autonomia operativa.

CONOSCENZA E TUTELA DELLE MONTAGNE

AZIONI

- Incentivare tutte le forme di ricerca e documentazione sulle Montagne.
- Prestare attenzione a tutte le realtà di marginalità delle aree montane, prive di riconoscimento, elezione o tutela.
- Diffondere presso le P.A. i principi ispiratori del progetto Catasto Nazionale dei Sentieri come elemento di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e turistico del Paese

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Messa in funzione del Sistema informativo della Montagna (INFOMONT)
- Sottoscrizione di un Protocollo con il MINAMB in materia di formazione ambientale diffusa soprattutto nelle scuole e tra i giovani
- Sottoscrizione di specifici accordi con Regioni/ANCI negli ambiti ricompresi nel Protocollo d'intesa CAI-MIBACT
- Potenziamento rapporti con Parchi Nazionali e Federparchi
- Potenziamento del rapporto con il mondo accademico e universitario tramite il CSC e suoi OTTO

Valorizzare il ruolo del Sodalizio nel settore della cartografia, della tracciatura e manutenzione dei sentieri in un'ottica di presidio sociale e civile, di sviluppo culturale, naturalistico e turistico in sintonia con i principi ispiratori del Bidecalogo e nuova ecologia.

VOLONTARIATO E SUSSIDIARIETA' PROFESSIONISTICA

PROGRAMMA

- Analizzare le risorse umane disponibili per il raggiungimento degli scopi ed attività istituzionali.
- Definire criteri a garanzia della trasparenza verso i Soci e convenienza per il Sodalizio.
- Definire azioni di indirizzo, controllo e verifica risultati in capo ad Organismi istituzionali (territoriali o centrali).
- Favorire le attività di Montagnaterapia.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Indagine e analisi della consistenza del volontariato attivo
- Revisione Regolamento generale
- Incentivazione dell'esperienza Alternanza Scuola/Lavoro
- Valorizzazione delle novità della nuova legge per il terzo settore anche per la parte di servizio civile
- Diffusione delle buone pratiche di integrazione nei territori di montagna

Il Sodalizio conferma la propria identità volontaristica ed a titolo assolutamente gratuito che ispira l'impegno nell'attività istituzionale.

E' necessaria tuttavia la valutazione di una sussidiarietà professionistica per particolari ambiti di attività e per servizi, consulenze e professionalità particolari e per la produzione di beni e servizi di utilità sociale e generale che destini i propri utili al raggiungimento degli scopi istituzionali.